La polizia tenta invano di scagionarsi dalle pesanti responsabilità per la tragedia

Sanno solo sparare

IL COMPORTAMENTO della polizia in occasione della tragedia di Rocca di Papa è più che mai al centro delle discussioni. Se ne parla nelle case, negli uffici, intorno ai tavoli dei bar, dovunque. Ma c'è qualcuno che cerca in ogni modo di restringere la discussione ad un dilemma: si doveva sparare o no contro il folle criminale? Inutile aggiungere che a porre tale domanda sono gli stessi poliziotti e i loro spalleggiatori.

E' bene dire subito che la questione, così posta, serve solo a mascherare l'incapacità dimostrata da quell'imponente schieramento di armati che per sedici ore è rimasto inerte lasciando che due donne fossero assassinate. L'argomento che i funzionari di P.S. e gli ufficiali dei carabinieri, responsabili di quanto è avvenuto, vanno ripetendo è trasparente: « Se ammettete che non dovevamo sparare non potete imputarci nulla. Cosa volevate che facessimo con le mani legate? ». Uno dei dirigenti della questura romana è arrivato a dire con evidente compiacimento: « Il questore ad un certo punto mi ha anche autorizzato ad usare le armi, ma io ho preferito non ricorrere a questo mezzo estremo e proprio per un senso di responsabilità ».

Lo abbiamo detto fin dal primo momento e lo ripetiamo: la polizia non doveva sparare contro Mauro Serafini. Aveva l'obbligo però di tentare qualunque altro mezzo per bloccare il demente, meterlo nell'impossibilità di nuocere e salvare Gabriella Fazi. E se il tentativo avesse messo in pericolo la vita di qualche agente o carabiniere doveva essere fatto ugualmente, poichè in casi di emergenza questo è il compito dei cosiddetti tutori dell'ordine. Ve lo immaginate un medico che dinanzi ad un lebbroso si ritiri dicendo « Non lo curo perchè non posso mica rischiare la mia pelle, al massimo posso sopprimerlo »?

La verità è un'altra. La polizza sa risolvere le situazioni solo sperando o comunque calpestando la legge con il ricorso alla violenza. Le prove sono infinite.

E per questo il discorso va allargato. Non si doveva aprire il fuoco sul pazzo di Rocca di Papa, sarebbe stato un crimine. Come è stato un crimine sparare a Reggio Emilia, a Palermo, a Catania, a Licata, a Sarnico, a Modena, a Melissa, a Torremaggiore, a Montescaglioso; dovunque cittadini e lavoratori inermi sono stati assassinati

Del resto, abbandonandosi a farneticazioni di marca fascista, anche « Il Tempo » di ieri mattina ha tratto spunto dai sanguinosi fatti di Rocca di Papa per porre questioni più generali. Le vedove di Tambroni — alle quali hanno fatto poi coro le altre più deficienti di « Telesera » — hanno pianto. I poliziotti dovevano sparare sul demente. Non lo hanno fatto perchè « le amnistie a getto continuo, la continua diminuzione dei poteri in nome di nuove dottrine e interpretazioni costituzionali, lo stesso stato d'animo dei tutori dell'ordine (ai quali costantemente da un determinato settore politico si rimproverano « eccessi » ed « abusi » quasi sempre immaginari) hanno creato da noi una atmosfera di generale timidezza ». E allora? Si facciano altre leggi, si modifichi la Costituzione, ma, vivaddio, si spari « sui delinquenti e gli altri sovvertitori dell'ordine morale e civile »

Chiaro? La canaglia fascista si riconosce anche quando cerca di nascondersi dietro la follia di uno sciagurato e i cadaveri di due povere donne

Migliaia di persone commosse hanno partecipato alle esequie delle due povere vittime

Commosso addio di Rocca di Papa alle due donne vittime del pazzo

Le bare fra due ali di folla in lacrime — La piccola Loredana ha seguito il feretro della madre — Due persone accusate di aver fornito armi al folle sparatore

Tutta la popolazione [illegible] Rocca di Papa hanno rivolto per l'ultimo saluto Settimia e Gabriella Fazi le due donne assassinate dal folle omicida Mauro Serafini durante la drammatica notte fra sabato e domenica. Si è svolto come un rito dall'intero paese. I funerali, a spese del Comune popolare, sono iniziati alle 17.30 da piazza della Repubblica dove una folla commossa di almeno cinquemila persone [illegible] da rumori [illegible] carro dell'ecceomizione che ha portato le salme [illegible] spalle di giovani, hanno sfilato per le vie centrali fino alla chiesa parrocchiale e quindi hanno proseguito per il cimitero

Il corteo si muove alle 17.40. Lo aprono trenta bambini [illegible] nell'abito delle suore [illegible] bianco, grembiuli quadrati celesti, colletto bianco e un gladiolo in mano. Seguono decine [illegible] parroco, don Luigi De Angelis, preceduti da un grande crocefisso. Poi le bare, di legno scuro, appena intravviste sui fianchi, con [illegible] su cui [illegible] le targhette [illegible] metallo bianco con i nomi delle vittime. Viene prima quella di Settimia Fazi, la madre, [illegible] povera Gabriella, poi quella della giovane, entrambe portate lentamente sulla strada [illegible] corso del [illegible] Costituente, fra due ali di folla [illegible] I negozi sono tutti chiusi in segno di lutto

La casa della tragedia

A metà del corso il corteo si ferma per il primo omaggio. Giulio Fazi, padre della povera Gabriella, si affaccia per sorreggere la bara con [illegible] della figlia. E' affranto, distrutto dal dolore. Alcuni amici che gli sono [illegible] lo pregano amorevolmente di rientrare. Il corteo riprende a muoversi. Passano davanti ai parenti delle vittime: Franca, Maura e Anna Gentilini, le cugine ed anche le più [illegible] amiche di Gabriella. Anche [illegible] giovani sono sconvolte [illegible] le sorreggono alcuni parenti. In mezzo a loro c'è anche la piccola Loredana. Fu lei a scampare all'eccidio del folle. Se la stringe al petto il giovane fidanzato di Franca. La bambina è spaventata [illegible] le lacrime le scendono sulle guance dagli occhi azzurri. Il suo passaggio fa scoppiare in pianto la folla che assiste al triste funerale. Quando la bambina entra nella chiesa di Santa Maria Assunta [illegible] compie un gesto istintivo che rompe di commozione [illegible] la mano destra sulla bocca, come per baciarla e subito dopo la protende verso l'antica statua della pietà che [illegible] proprio in fondo alla navata principale. E' il gesto che le aveva insegnato la madre

Terminata la funzione religiosa, le bare sempre portate a spalla, si muovono nuovamente in direzione della piazza del Duomo verso via dei Campi di Annibale, piazza Valerio Gatta, via San Sebastiano e il cimitero dove alle 18.30 saranno sepolte. Per arrivare al cimitero la strada si allunga nei boschi, cinquecento metri in salita dalla vecchia abitazione dei Fazi

Eccola la casa della tragedia, si alza in fondo al paese, mura annerite dal tempo strapiombano sul piccolo spazzo da dove l'altra notte si è parlamentato a lungo con il folle. Tutti gli occhi sono puntati là. Tutti i commenti sono ancora su quel tragico episodio, sulla sconcertante rassegnazione con la quale carabinieri e polizia diretti dal questore di Roma in persona, sono stati disinteressati spettatori dell'eccidio che il folle consumava

Ecco il balcone dal quale Mauro Serafini esplodeva le sue raffiche all'impazzata e dal quale di tanto in tanto si affacciava per minacciare la folla

Ecco la finestra che si apre a metà [illegible] sopra il balcone dal quale poliziotti e carabinieri avrebbero potuto intervenire per immobilizzare il pazzo. Con un minimo di sangue freddo e di coraggio, proprio di lì si sarebbe potuto agire per catturare lo sparatore. Non bisognava forse correre eccezionali. Bastava per esempio rovesciare sul giovane dell'ammoniaca sarebbe rimasto sordido e avrebbero potuto immobilizzarlo. Bastava attorcigliare un filo elettrico percorso dalla corrente alla corda che ogni tanto calavano per consegnarlo ciò che chiedeva. Bastava che un poliziotto o un carabiniere si fosse limitato con un balzo improvviso sul balcone. Se almeno questi espedienti elementari fossero stati tentati, ora probabilmente tanta gente non sarebbe qui a piangere. Invece la polizia non ha tentato nulla: di mancanza di coraggio ha saputo solo aggiungere una spaventosa mancanza di [illegible]

Uccido tutti

Carabinieri e polizia intanto, sono tornati ieri mattina nel casamento di via Santovetti nella speranza di poter trovare qualche elemento per le indagini. Hanno sequestrato un quaderno dove Mauro Serafini, nelle ore dell'eccidio, ha scritto alcune frasi che rispecchiano la sua follia. In uno di essi, tutto bruciacchiato, è stato possibile scorgere ripetutamente la espressione « Uccido tutti ». Il foglio è stato staccato con quello immediatamente successivo, sono già stati consegnati alla polizia scientifica e si spera di poter ricostruire tutto il senso della frase sfruttando il calco rimasto sulla carta

Le indagini sono continuate anche per tutto il resto della giornata. Tre persone sono state lungamente interrogate: sono collezionisti di armi e amici di Mauro Serafini. Due sono stati denunciati per traffico di armi: Roberto Avena, di 52 anni e il commerciante Pasquale Botta, di 42 anni, entrambi abitanti a Rocca di Papa. Li accusano di aver fornito gli esplosivi al folle. Il nome del terzo non è stato rivelato ancora

Il commerciante è ritenuto colpevole di aver dato al Serafini le bombe a mano tipo « [illegible] ». Avrebbe ammesso, spiegando di averle rinvenute durante il periodo bellico e di averle donate al giovane soltanto per disfarsene. All'Avena è stato invece contestato di aver fornito al pazzo due pistole e alcune munizioni. Altri accertamenti dei carabinieri hanno permesso di stabilire che le armi risalgono, come fabbricazione, agli anni 1936 '38 e '42. Il mitragliatore e del vecchio tipo « Breda » con raffreddamento ad aria, fabbricato nel 1942. I periti hanno accertato che è stato riparato e funziona con pezzi di ricambio

A Regina Coeli

A Regina Coeli intanto il sostituto procuratore della Repubblica dottor Nicola Lombardo ha nuovamente interrogato il Serafini per due volte: nella tarda mattinata e nel pomeriggio. E' molto probabile che il magistrato chiama una perizia psichiatrica. Anche ieri il giovane ha alternato momenti di estrema lucidità ad altri di sconvolgente follia

Ha passato le altre ore della giornata nella cella di isolamento senza chiedere nulla: non ha avuto una parola per chiedere notizie dei genitori degli altri parenti, della bambina. Gli agenti di custodia che lo sorvegliano dallo spioncino lo hanno veduto passeggiare nervosamente, imprecare, dibattere i pugni verso il soffitto con disperazione. Ogni tanto come se gli venissero a mancare le forze, si crollava sulla branda in preda a crisi di pianto interrotte da fragorose risate

A mezzogiorno ha pranzato tranquillamente: minestrone, carne, frutta, pane e un bicchiere di acqua. Ha ricevuto anche due lettere di Rocca di Papa, entrambe sequestrate come le mille lire allegate ad una di esse

La piccola Loredana in braccio al nonno ha assistito ai funerali della madre

VENTUNESIMO GIORNO DI SCIOPERO

Villalba assediata da centinaia di poliziotti

Proibito un comizio della CdL - Tutta la popolazione solidale con i cavatori in lotta

Villalba [illegible] posta in stato d'assedio da ingenti forze di polizia giunte da Roma

Dopo le violente cariche [illegible] gli arresti effettuati l'altro ieri [illegible] questura aveva proibito il comizio che doveva svolgersi [illegible] nel corso del quale avrebbe dovuto parlare il compagno Giuseppe Stagnaro della Camera del Lavoro

La zona costituita dalle fosse dove sono raggruppate un maggior numero di cave [illegible] seconda e centinaia di poliziotti e carabinieri che hanno anche stretto blocchi stradali sulle vie di accesso alla zona

La segreteria della Camera del Lavoro [illegible] ha diramato un comunicato [illegible] 21 giugno scorso [illegible] tutti i lavoratori [illegible] Camera del Lavoro [illegible] Camera del Lavoro [illegible] che il 21 giugno scorso [illegible] padroncini delle cave con alla testa la Montecatini [illegible] anche i tentativi di [illegible] le cave hanno fatto ricorso [illegible] forte, chiedendo [illegible] questura l'invio di più agenti uno schieramento di forze più massiccio, nella speranza di poter, in questo modo, intimidire i lavoratori [illegible] spezzare la lotta spostarla dal [illegible] terreno sindacale [illegible] lavoratori e forze di polizia

I lavoratori di Villalba hanno perfettamente compreso le manovre [illegible] persegue [illegible] raggiungimento [illegible] obiettivi che sono quelli [illegible] di un premio di produzione [illegible] garantito la piena applicazione del contratto di lavoro

Sciopero negli appalti TETI

I lavoratori [illegible] appaltate della TETI hanno deciso di scioperare per l'intera giornata di domani. Lo sciopero è stato proclamato dall'assemblea generale [illegible] che nessuna convocazione è pervenuta [illegible] da parte del ministero delle Partecipazioni statali

Anche gli operai delle ditte appaltatrici dell'SNE e dell'ACEA [illegible] questi giorni [illegible] presso la Camera del Lavoro per discutere il proseguimento della lotta

Si concretizza l'attacco agli istituti democratici

Scelba affida al Commissario tutti i poteri del Consiglio

Verso lo scioglimento della Commissione amministratrice della Centrale del latte? Minacce contro la Commissione elettorale - Al « Messaggero » piace il « governatore »

[illegible] del decreto presidenziale di nomina del commissario straordinario al comune di Roma è stato finalmente pubblicato insieme alla relazione ministeriale che l'accompagna. Sia il decreto che la relazione richiedono qualche nota di commento

La breve relazione presenta non pochi passi di dir poco sorprendenti, soprattutto in un testo ufficiale destinato alla pubblicazione sulla *Gazzetta* — la dove prende di date giudizi politici circa il comportamento di diversi partiti (alterando oltre tutto i fatti) e si sforza di far ricadere la responsabilità dello scioglimento del Consiglio sugli irriducibili contrasti sempre più allarmanti fra i vari gruppi consiliari, quando si sa che il Commissario è da addebitare solo ed esclusivamente alla premeditata volontà del gruppo dirigente democristiano di sottrarsi a quelli sviluppi politici che rifiutare persino quelle timide operazioni di centro sinistra offerte su piatto d'argento da alcuni gruppi della sinistra

Ma non è su questo che vogliamo insistere. Vediamo il decreto. Con la pubblicazione avvenuta, è chiaro finalmente che il commissario nominato dal governo sono [illegible] poteri del disciolto Consiglio comunale. La legge consente, sì, non lo prescrive tassativamente, ma prevede [illegible] forma [illegible] [illegible] debba [illegible] quali [illegible] comunque [illegible] per il 1960 può [illegible] provvedere [illegible] Roma una [illegible] gestione di [illegible] del ministero degli Interni, dando al commissario [illegible] direttive di [illegible] tutte quelle deliberazioni — comprese le più [illegible] — per le quali [illegible] nel Consiglio [illegible] Istituto [illegible] Piano regolatore

[illegible] Giunta e del Sindaco, con poteri, cioè di ordinaria amministrazione, [illegible] *facoltà* del governo conferite ad essi anche [illegible] rispettivi Consigli. Ciò evidentemente, per garantire [illegible] di gestione commissariale quanto più possibile brevi e transitori

La nomina a Roma di un commissario con pieni poteri può significare ovviamente diverse cose. Può significare che [illegible] pensiamo alle sovvenzioni alle scuole private e confessionali). Il modo della nomina e la impostazione data in questi giorni da Gottiani come [illegible] *tempo* e il *Messaggero* [illegible] a favore di soluzioni di marca governativa [illegible] prevedere che la lotta [illegible] commissario predisposta sia una [illegible] che deve comunque [illegible] non dovrà che deve [illegible] tutte le [illegible] voti [illegible] stabilmente unite

Voci che circolano da 24 ore parlano addirittura di [illegible] della Commissione amministratrice della Centrale del latte, [illegible] qualche [illegible] frase della [illegible] Consiglio comunale ha posto in [illegible] pronti a [illegible] assolvere [illegible] altri obblighi [illegible] nei [illegible] di quel [illegible] si è [illegible] prevista [illegible] Consiglio [illegible] *non* [illegible] *presentato al Consiglio malgrado le pressanti sollecitazioni dell'opposizione* [illegible] *quando, indempientemente alla Giunta, Cocetti e non il Consiglio comunale* [illegible] *nominò la Commissione amministratrice della Centrale del latte* [illegible] *Commissione* [illegible] *comunale*

Qualche [illegible] La Commissione amministratrice della Centrale, [illegible] nominata dal Consiglio [illegible] del 28 novembre 1956, con effetto [illegible] 1957. Ora [illegible] 9 e 13 della legge [illegible] funzionamento [illegible] 10 marzo 1904, n. 100 [illegible] carica [illegible] dovrebbe [illegible] essere rinnovata dal Consiglio [illegible] sessione autunnale. In ogni caso, dice sempre la stessa legge, « se il Consiglio comunale [illegible] scelto le nuove nomine sono fatte dal Commissario *solose la ricostituzione del Consiglio dovesse aver luogo dopo il primo gennaio dell'anno successivo* »

Il caso della Commissione comunale elettorale, che ha il compito di controllare la regolarità e l'aggiornamento delle liste elettorali, è trattato chiaro. La legge del 47 stabilisce infatti che se non è ancora nominata dal Consiglio la nuova commissione rimane in carica la vecchia e ciò allo scopo evidente di evitare che, proprio in vista di nuove elezioni, possa verificarsi un solo momento di carenza nel controllo da parte dell'organo democratico, espressione del voto popolare

P d S

Solidarietà con la Spagna antifascista

Domani alle ore 18,30 alla Basilica di Massenzio sarà celebrato il 25.mo anniversario della guerra di Spagna. Parleranno: Garosci, Longo, Mazzocchi, Nenni. Alla manifestazione, a cui sono invitati tutti gli antifascisti romani, parteciperanno anche rappresentanze di delegazioni straniere

Misterioso inseguimento sui tetti del centro

Allarme questa notte nella centralissima via Due Macelli, dove un ladro acrobata sorpreso a rubare in un appartamento dello stabile contrassegnato con il numero 31, si è dato alla fuga per i tetti ed è riuscito a far perdere le sue tracce

Il movimentato episodio è avvenuto poco dopo le 2. Un signore, che abita in un appartamento prospiciente su quello preso di mira dal ladro, ha visto ad un tratto un individuo calare, rapidamente per una gronda a. Senza perdere tempo l'inquilino ha telefonato al proprietario, Franco Zeffirelli, che lo ha in questi giorni affidato ad una coppia austriaca. Il signor Bonynge, il quale ha avvertito d'urgenza il Commissariato Trevi e la Squadra Mobile. Pochi minuti, dopo sul posto [illegible] con quattro agenti ed un sottufficiale con le torce elettriche sono stati [illegible] terrazze dello stabile e il tetto. Ma del malvivente nessuna traccia

L'UOMO E' GRAVE AL SAN GIOVANNI

Muratore precipita nel vuoto

Un edile è precipitato da 5 metri in un cantiere di Centocelle riportando gravissime ferite. Si chiama Francesco Rimilli, ha 30 anni ed abita in via B. Tordi, 10

La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio verso le 16, quando mancava soltanto un'ora al termine della giornata lavorativa. Il poveretto era sopra una impalcatura della palazzina in costruzione nel cantiere - Dal Favero - e doveva rassare un secchio di calce. I suoi compagni di lavoro lo hanno visto improvvisamente perdere l'equilibrio e cadere nel vuoto

Le urla di dolore dell'operaio hanno fatto accorrere tutti i suoi compagni e numerosi passanti. Un automobilista si è offerto per accompagnare il ferito all'ospedale S. Giovanni. Qui è stato prontamente visitato dai sanitari e ricoverato in osservazione

Questo ennesimo incidente che segue di pochi giorni il crollo dell'edificio al Tritone richiama nuovamente l'attenzione sulle condizioni di lavoro degli edili

ATTRAVERSAVA LA TIBURTINA

Donna uccisa da un'auto

Una anziana contadina è stata travolta ed uccisa da un automezzo all'altezza del quattordicesimo chilometro della via Tiburtina

La mortale disgrazia è avvenuta verso le 19 di ieri sera. Vittima ne è stata Vincenza Quilini Magnanti, nata 55 anni fa a Vico del Lazio e abitante in via Manlio Vodiseo. Mentre attraversava la strada è stata investita in pieno da una macchina che procedeva a velocità sostenuta

In quel momento sopraggiungeva una camionetta della polizia proveniente da Villalba, con a bordo il maresciallo Salvatore Gori e l'agente Franco Vaccarelli. I due hanno raccolto la donna priva di sensi e l'hanno trasportata al Policlinico

Purtroppo i sanitari del pronto soccorso non potevano che constatarne la morte. Sul luogo della disgrazia è accorsa la polizia stradale

Culla

Massimo è venuto ad allietare la casa del nostro caro compagno e collega di lavoro Maccario Bruno

A lui, alla puerpera, che gode ottima salute, al fratellino ed alla sorellina inviamo le nostre più vive felicitazioni.

AL « CALICE D'ORO » LA SCORSA NOTTE

Accoltella l'amico ubriaco

[illegible] scorsa notte con due coltelli [illegible] Gustavo Corregi [illegible] Piccolo [illegible] Antonio Palmieri [illegible] senza fissa dimora

Il grave episodio si è svolto verso mezzanotte, ed è stato rivelato dalla polizia con un [illegible] Ieri mattina [illegible] signor Bernardino Palmieri, di 51 anni, gestore di un negozio di generi alimentari [illegible] 912 della via Laurentina

Il negoziante si stava accingendo a chiudere la saracinesca della sua drogheria per poi salire al piano superiore dello stabile dove abita insieme alla moglie, quando una 1100 si è fermata [illegible] pochi metri di distanza. Ne è discesso un giovane vestito con una [illegible] ganza mentre [illegible] due uomini [illegible] Il Palmieri ha subito [illegible] la porta del suo negozio [illegible] numero di [illegible] della vittima [illegible] Angela Bonomelli [illegible] stata [illegible] grido di aiuto

Il negozio [illegible] zona [illegible] per i [illegible]

Bernardino Palmieri

Banditesco episodio sulla Laurentina

Rapinato d'un milione un anziano negoziante

Tre malviventi gli hanno strappato la borsa con l'incasso d'una settimana - Le indagini non hanno dato alcun frutto - Il fatto è stato celato per alcuni giorni

Tre uomini, due giovani e l'altro sulla cinquantina, hanno rapinato un negoziante sottraendogli circa un milione tra assegni e contanti e sono poi dileguati a bordo d'un 1100.

Il grave episodio di delinquenza è stato compiuto sabato scorso, verso mezzanotte, ed è stato rivelato dalla polizia con un [illegible] Ieri mattina [illegible] signor Bernardino Palmieri, di 51 anni, gestore di un negozio di generi alimentari [illegible] 912 della via Laurentina.

Il negoziante si stava accingendo a chiudere la saracinesca della sua drogheria per poi salire al piano superiore dello stabile dove abita insieme alla moglie, quando una 1100 si è fermata [illegible] pochi metri di distanza. Ne è discesso un giovane vestito con una [illegible] ganza mentre [illegible] due uomini [illegible] Il Palmieri ha subito [illegible] la porta del suo negozio [illegible] numero di [illegible] della vittima [illegible] Angela Bonomelli [illegible] stata [illegible] grido di aiuto.

Il negozio [illegible] zona [illegible] per i [illegible]

Il Partito

Bufalini venerdì parla ai diffusori

Venerdì [illegible] 19,30 nel [illegible] Federale [illegible] l'assemblea [illegible] Unità [illegible] Circoli della FGCI [illegible] del Partito [illegible] per [illegible] Bufalini [illegible] Federazione.

Comizi e conferenze

Monteverde Nuovo [illegible]

Nomentano oggi alle 19 [illegible] pubblico comizio [illegible] Dante Cantarelli [illegible] Consiglio [illegible] Gaetano [illegible] Angelo [illegible]

Convocazioni

Primavalle [illegible] 20 [illegible] P. S. Giovanni [illegible] ATAC [illegible] Ostiense [illegible]

Pietralata [illegible] Decimo Parrinello [illegible] 20 assemblea [illegible] Circoscrizione Marx [illegible]

Piccola cronaca

[illegible] Mercoledì 19 luglio 1961 [illegible]

Meteorologico - Le temperature [illegible] 17 massima [illegible]

E' IN CORSO la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE Roma, via Condotti 12